

Fili d'erba

Cino Zucchi Architetti per il nuovo magazzino automatico di Pedrali

"Con questo passaggio dalla forma trasparente a quella opaca nasce un'opposizione tra interno ed esterno che non esiste negli organismi trasparenti. [...] La superficie dell'animale, ormai divenuta opaca, si trasforma così in un nuovo organo; con essa nasce una nuova realtà bidimensionale, largamente indipendente dalle strutture all'interno. Una superficie siffatta non è solo "frontiera", involucro atto a proteggere l'ambiente interno o ad assicurare il ricambio, insomma mezzo meccanico di salvaguardia, bensì si trasforma in un organo con possibilità del tutto nuove. [...] La superficie opaca acquista un proprio valore come vetrina di fenomeni ottici. [...] La superficie opaca permette di fondare rapporti".

Adolf Portmann, *Aufbruch der Lebensforschung*, Frankfurt am Main 1965 [trad. It. *Le forme viventi. Nuove prospettive della biologia*, Milano 1969]

Due figure retoriche riappaiono continuamente nell'architettura della prima età della macchina: quella del telaio strutturale a vista e quella della vetrata continua. Ma **la parete che protegge il nuovo magazzino automatico Pedrali a Mornico al Serio disegnata da CZA non vuole tanto essere la rappresentazione del suo contenuto interno** - un meccanismo perfetto, dove il percorso dei carrelli robot solca come un canyon la struttura degli scaffali - **quanto piuttosto una quinta viva che risponde alle diverse condizioni del paesaggio circostante.**

Il successo aziendale di Pedrali e la sua coscienza nel campo della sostenibilità dei cicli di produzione ha infatti generato nel tempo un complesso edilizio di grande qualità ambientale all'interno di un paesaggio dove le matrici agricole sono ancora fortemente presenti; la mole del nuovo magazzino automatico - la cui altezza e volume sono totalmente determinati dal suo funzionamento interno - ne costituisce il completamento sul lato sud, e lambisce il tracciato dell'antica via Francesca.

La **risoluzione architettonica** del nuovo magazzino vuole quindi rispondere al tema astratto della "caratterizzazione" di una macchina industriale con una risposta specifica, fortemente relazionata al proprio contesto, all'orientamento solare, e all'insediamento produttivo al quale appartiene. Il parallelepipedo primario è così inflesso da due oggetti volumetrici: il primo, in corrispondenza del suo angolo sud-ovest, raccoglie il percorso visitatori all'interno del complesso e riprende il tracciato della roggia che costituisce il confine ovest del perimetro; il secondo - che esce con un ardito sbalzo dall'angolo nord-est, spelando una parte della parete del magazzino per svelarne il funzionamento interno attraverso una grande lastra di vetro - forma il lato mancante del grande piazzale di carico e scarico e si dà come traguardo visivo dall'ingresso agli uffici sul margine nord. Un corpo di raccordo, che ospita il lungo nastro verde del percorso sospeso per i visitatori, connette il magazzino ai capannoni esistenti.

Tutte **le quattro pareti** d'ambito del nuovo magazzino sono rivestite in pannelli coibentati lisci finiti in color alluminio naturale; sopra questi, una serie di elementi semplici realizzati con **profilati di alluminio estrusi generano un pattern visivo formato da una combinazione di linee verticali ed oblique, quasi dei giganteschi "fili d'erba"** che ritmano e danno misura alla superficie cieca e inarticolata delle facciate, in particolare la grande superficie a sud. Questi elementi sono lasciati nel colore naturale dell'alluminio sulla loro faccia orientata ad est - quello verso il nucleo urbano di Mornico - e invece colorati in tre diversi tonalità di verde sul lato ovest, quello rivolto verso i campi e la roggia.

Il gioco della lunghezza, direzione e intensità delle ombre di queste "lamelle" al cambiare delle ore, combinato con il loro *mix* cromatico e con la diversità delle viste frontali e di scorcio al quale il nuovo magazzino è soggetto da punti di vista diversi, genera un vero "spettacolo ottico" di grande suggestione. Un effetto particolare è quello della riflessione dei toni cromatici dei lati colorati sulla

faccia opposta di quelli lasciati color alluminio per chi percorre la strada da est verso ovest, che genera una sorta di effetto cangiante, simile a quello delle ali di una farfalla o delle elitre di un coleottero.

Il volume sordo e uniforme del nuovo magazzino è così trasformato in un **fenomeno visivo ricco di variazioni**, una sorta di "amplificatore" naturale delle ore del giorno e delle stagioni, che in alcuni momenti dissolve il volume nel cielo nebbioso, riflettendone i toni grigio-azzurri, e in altri si carica del verde acceso dei campi agricoli primaverili.

Il **disegno architettonico** del magazzino e dei suoi spazi di pertinenza **supera così il concetto di pura "mitigazione ambientale"** con cui molte strutture industriali sono trattate, diventando un segnale importante del radicamento di Pedrali e delle persone che vi lavorano in un territorio specifico come quello della Bergamasca e al contempo delle loro capacità di dialogo con mercati e realtà sempre più globali.

by Cino Zucchi

Il progetto del nuovo magazzino automatico di Pedrali ha ricevuto il parere favorevole della **Commissione per la Qualità Urbana** indetta dal Comune di Mornico al Serio e composta dal Dott. Arch. Luca Imberti (Presidente), dal Prof. Arch. Carlo Salone (Vicepresidente) e dal Prof. Dott. Renato Ferlinghetti (Membro Commissione).

Il progetto ha previsto inoltre:

- _ sul lato ovest verso la campagna la riqualificazione mediante piantumazioni arboree della sponda del fosso "Mornichello" in continuità con quella già presente più a nord;
- _ sul lato sud la sistemazione a verde alberato con auspicabile andamento planimetrico a decrescere verso via Indipendenza, con la formazione di un corridoio di connessione tra gli ambiti agricoli, cannocchiale di percorrenza e percettivo dell'attuale viabilità, corrispondente alla più antica via Francesca.

Pedrali Spa – Ufficio stampa

Stefania Bettoni
Ph. +39 035 8358970
Mob. +39 338 8023592
stefania.bettoni@pedrali.it

Segui *#filiderba* sui nostri canali social

Twitter: [@pedrali](https://twitter.com/pedrali)
Instagram: [pedralispa](https://www.instagram.com/pedralispa)
YouTube: [pedralispa](https://www.youtube.com/pedralispa)
Pinterest: [pedralispa](https://www.pinterest.com/pedralispa)